

Rischio idrogeologico: al via la petizione sul web di Ance, Architetti, Geologi e Legambiente

Ogni anno si spende circa 1 miliardo per riparare i danni e poco più di 100 milioni per prevenirli

Giovedì 19 Giugno 2014

Tweet 0

Condividi 3  0

Mi piace 1,7mila



L' Italia è di nuovo in ginocchio per il maltempo, tanto che diverse regioni sono per l'ennesima volta in stato di allerta. Non aspettiamo l'autunno per correre ai ripari. Partiamo subito, sbloccando le risorse disponibili per gli interventi di manutenzione e prevenzione del rischio.

E' questo l'appello che Ance, Architetti, Geologi e Legambiente lanciano al Governo Renzi in una petizione pubblica che sarà on line a partire da mercoledì 25 giugno, all'interno del sito www.dissestoitalia.it.

RICHIESTE. Non è più accettabile che ogni anno si spenda circa 1 miliardo per riparare i danni provocati da frane, alluvioni e allagamenti e poco più di 100 milioni per prevenirli. Danni che negli ultimi 12 anni sono costati la vita a 300 persone, solo l'anno scorso a 24.

Per questo la rete di imprenditori, professionisti e ambientalisti, che a febbraio scorso è stata promotrice di #DissestoItalia, l'inchiesta multimediale sul dissesto idrogeologico realizzata dai giornalisti indipendenti di Next New Media, chiama all'appello il Governo e l'attenzione dell'opinione pubblica con tre richieste forti per uscire dall'emergenza:

1. far partire entro l'estate un Piano unico nazionale di manutenzione e prevenzione;
2. liberare tutte le risorse già stanziato che Stato e enti locali non sono riusciti a spendere a causa dei vincoli del Patto di stabilità e reperirne di nuove attraverso i Fondi strutturali;
3. garantire a livello nazionale un controllo sulla qualità dei progetti e degli interventi ispirati a un modello di sostenibilità ambientale ed economica, efficacia, trasparenza delle regole e delle procedure.